



BANCHE

## Asse con Trento per ripartire

di **Massimiliano Del Barba**

Marco Baccaglioni, 42 anni, valsabbino e dg delle società partecipate della Comunità montana di Valsabbia, è appena stato nominato vicepresidente vicario della neonata Cassa rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella. «La nostra sfida è aiutare le aziende del territorio a ripartire». a pagina 10

L'intervista

# Banche, nasce asse Brescia-Trento «Ripartire si può, in modo nuovo»

Baccaglioni, vicepresidente Cassa rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella

di **Massimiliano Del Barba**

Valsabbino, 42 anni, una laurea in Economia a Brescia, due master a Milano e a Vicenza, dal 2017 dg delle società partecipate della Comunità montana di Valsabbia, Marco Baccaglioni è appena stato nominato vicepresidente vicario della neonata Cassa rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella.

**Un incarico oneroso, soprattutto in un periodo così difficile per un territorio, quello che sta a cavallo di Ponte Caffaro, che non è stato certo risparmiato dall'emergenza sanitaria...**

«La nuova banca è frutto della fusione di una serie di

banche locali, il cui territorio di pertinenza spazia da Salò fino a Pinzolo. Ha quindi due anime, insiste su realtà anche molto differenti fra loro per tradizioni e vocazioni economiche, ma credo che, insieme alla mia presidente, la trentina Monia Bonenti, la sfida sia quella di accompagnare i cittadini e le loro imprese verso la ripresa».

**Siamo nel pieno della seconda ondata di aggregazioni del settore bancario. Il credito cooperativo sempre più dovrà competere con dei giganti. Non la vede come una sfida improba?**

«È chiaro che la nostra realtà, seppur evidentemente cresciuta poiché oggi conta 17

mila soci, non può competere con i grandi gruppi su alcune partite, come ad esempio la corsa al ribasso nei tassi d'interesse per l'erogazione dei mutui. Detto ciò, credo tuttavia che per il mondo del credito cooperativo ci sia ancora parecchio spazio d'azione. Mentre infatti gli istituti di maggiore dimensione tagliano gli sportelli, noi abbiamo intenzione di mantenere i presidi territoriali e, se possibile, di aumentarli, poiché siamo convinti dell'importanza del fattore umano quando si parla di finanza. Abbiamo 250 collaboratori e le operazioni più importanti le facciamo in pool con Cassa Centrale Banca, il che conferisce a real-



tà come la nostra maggior solidità. Anche le **Bcc** stanno vi-

rendo un parallelo processo di aggregazione ed è possibile che fra qualche tempo si verificheranno altre fusioni».

**Il fintech però avanza, non temete che la disintermediazione del digitale vi metta all'angolo?**

«Il fintech è ormai una realtà e vince su tutti per quanto riguarda le operazioni *commodity*, come i pagamenti. Noi abbiamo in testa un altro ruolo, cioè quello di essere un attore presente sul territorio erogando servizi a più alto valore aggiunto».

**Qualche esempio?**

«Lo scenario di profonda incertezza che si è venuto a creare impone alle aziende un nuovo approccio al rischio. Serve maggiore capacità di programmazione e le attività produttive sono chiamate a fare un salto di qualità organizzativo, il che ad esempio significa produrre un *business plan* a cinque anni e imparare a calcolare un *cash flow* prospettico. Un tempo, per ottenere credito, contavano solo le garanzie, che spesso erano di natura immobiliare, oggi per ottenere i mezzi per crescere conta di più avere in mano un progetto sostenibile. Ecco, le nostre risorse umane saranno impegnate in questa attività di consulenza, accompagnando ed educando manager e imprenditori a questo nuovo approccio».

**Quale eredità lascerà l'emergenza sanitaria sull'economia della vostra zona di pertinenza?**

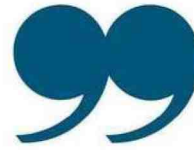
«Trentino e Valsabbia sono due contesti molto differenti. Il Trentino si basa molto sul turismo e le chiusure natalizie hanno tagliato il 70% dei ricavi agli operatori. Al di qua del confine regionale vedo invece molta voglia di reagire, ma abbiamo un grosso problema,

il *brain drain*. Facciamo fatica a trovare ingegneri e tecnici specializzati per passare da Industria a Impresa 4.0. È un problema di attrattività che va risolto prima che lo spopolamento dei talenti inneschi un pericoloso processo di desertificazione».

**Il Recovery fund darà una mano?**

«Potrebbe essere un'arma a doppio taglio. I Comuni si sono ritrovati con una ingente mole di risorse e c'è il rischio, per mancanza di visione e di idee, che non le spendano adeguatamente creando progetti di sviluppo incapaci di fare da leva alla crescita. Una banca locale come la nostra avrà il compito di accreditarsi come riferimento culturale in questa partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



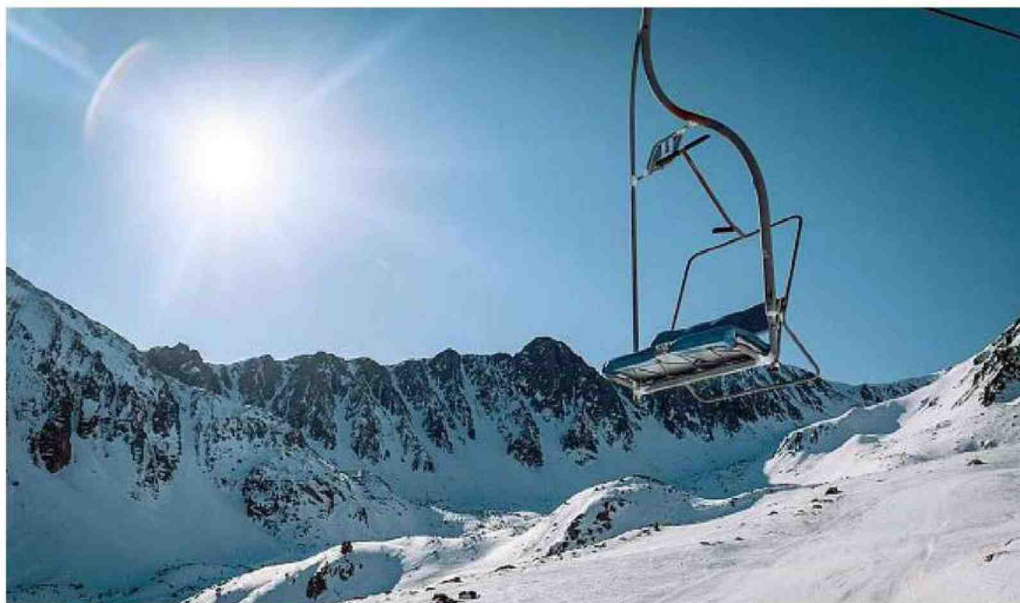
### Le sfide e i ruoli

**Lo scenario di profonda incertezza che si è venuto a creare impone alle aziende un nuovo approccio al rischio e noi vogliamo essere loro partner consulenziali**

#### Chi è

Valsabbino, 42 anni, una laurea in Economia a Brescia, due master (il primo al Politecnico di Milano e poi al Cuo di Vicenza, dal 2017 dg delle società partecipate della Comunità montana di Valsabbia, Marco Baccaglioni è appena stato nominato vicepresidente vicario della neonata **Cassa rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella**





**Ripercussioni**  
Tutto chiuso  
a Pinzolo,  
si stimano  
perdite del 70  
per cento